

Cultura



PER NON DIMENTICARE
Fino a sabato le Scuderie Aldobrandini di Frascati ospitano il progetto per commemorare le vittime della Shoah.



ANTROPOLAROID
Lo spettacolo di e con Tindaro Granata ospite, sabato e domenica, al Teatro La Fenice di Arsoli.



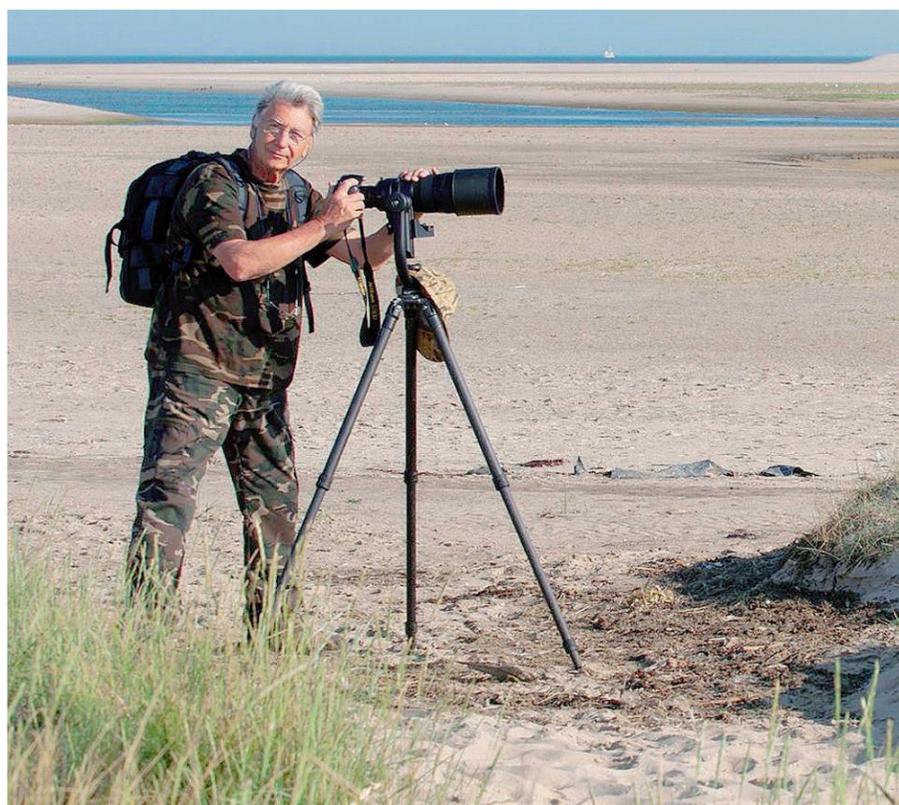
A FRASCATI Meraviglie del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise in mostra al Museo Tuscolano

Quell'incontro di una vita

La natura protagonista della sensibilità e dello sguardo del fotografo Giancarlo Mancori

di CLAUDIA BORSARI

Un giovane ragazzo, giocando sulle rive del Tevere, cerca l'incanto celato dietro la possibilità di fermare le immagini. Quel ragazzo è nato e vive nel vecchio quartiere di Testaccio, si chiama Giancarlo Mancori e vorrebbe apprendere l'arte di saper fermare il tempo in un'istantanea, linguaggio in cui un giorno eccellerà. Inizia a lavorare "a bottega" dal maestro Cesare Picca (il più famoso fotografo pubblicitario degli anni '50) dove impara i rudimenti della fotografia in camera oscura. E poi la crescita, negli ambienti artistici romani, insieme alle sue tante anime. Intanto Roma cambia, l'acqua del Tevere non è più così limpida e l'aria meno rarefatta, un'offerta di lavoro a Frascati, dove la natura è ancora intatta, diviene strada da percorrere. Da qui l'impegno come fotografo di scienza, in uno dei centri di ricerca più importanti, poi l'architettura. Negli anni '70 diventa responsabile dell'immagine internazionale della Massey-Ferguson che produce macchine per il "movimento terra". Questo nuovo incarico gli consente di girare il mondo e ritrovare quei valori essenziali e mai dimenticati della natura, che aveva incominciato a scoprire sul Tevere quand'era ragazzo. Giancarlo Mancori diviene uno dei massimi fotografi naturalisti, collaborando attivamente con il WWF Italia e la Lipu, prota-



■ Due scatti da "Le meraviglie del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise attraverso lo sguardo di Giancarlo Mancori", al centro l'autore

gonista di numerose campagne, tra cui, in particolare, un racconto fotografico ideato in collaborazione con il Policlinico Tor Vergata che ha portato, attraverso 150 scatti, la natura dentro l'ospedale, affiancato a un progetto di medicina narrativa.

Un dialogo, quello con la natura, che dall'infanzia arriva ininterrotto fino ai nostri giorni. Ed ecco una nuova mostra, poesia nata dallo

sguardo di Giancarlo Mancori. Il Museo Tuscolano Scuderie Aldobrandini di Frascati, sabato 30 gennaio, alle 17, ospita l'inaugurazione dell'esposizione fotografica "Le meraviglie del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise attraverso lo sguardo di Giancarlo Mancori". In occasione della giornata inaugurale il concerto del coro AnaRoma - Associazione Nazionale Alpini, mentre un

nuovo appuntamento, il 12 febbraio alle 19 presso l'auditorium del museo, vedrà l'omaggio al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise del maestro Bruno Canino al pianoforte e Serena Canino al violino. L'esposizione, accompagnata dal volume edito dalla Vanilla edizioni, aperta fino al 29 febbraio, è stata concepita con carattere itinerante, sarà infatti trasferita all'Istituto di Cul-

tura Italiana di Strasburgo per abbracciare poi nuove tappe italiane ed europee.

"Con la presente Mostra Fotografica - come nella presentazione del presidente del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise Antonio Carrara - desidero sensibilizzare ed avvicinare un più ampio pubblico al patrimonio naturalistico e paesaggistico di cui mi vanto di essere custode. Tra i molti frequentatori che ogni anno visitano il Parco ce ne sono alcuni che mi sono particolarmente cari: i

L'esposizione itinerante ospitata anche a Strasburgo

lise, occorre - oltre alle doti classiche che ogni fotografo che si rispetti conosce, e a tecniche sempre più avanzate - una dote in più: quella dell'amore per la natura, distillato in anni di frequentazione assidua e commossa, capace di emozionarsi dal volo di un culbianco come dalla visione di un lupo nella boscaglia. E' questo che Giancarlo Mancori sa darci, coniugando una perizia unica e indiscutibile con un trasporto intimo verso i soggetti ripresi sullo sfondo del parco più bello d'Europa. Il tutto (e questo non guasta) unito a un innato senso artistico, capace di cogliere pur nei soggetti più consueti e banali, il soffio divino della bellezza".

Pratesi - cogliendo ciò che in loro è più tipico e ferino. Di sottofondo una sensibilità, pazienza, capacità di osservazione e immedesimazione in grado di attendere il momento esatto in cui poter "fermare il tempo", proprio quel sogno coltivato fin da bambino e che dà vita a quella poetica che consente, nello spettatore, una totale fusione con la natura.

"Per rendere giustizia - come nelle parole di Fulco Pratesi - appieno alle meraviglie del Parco d'Abruzzo, Lazio e Mo-

giovani, soprattutto studenti delle scuole di ogni ordine e grado, la loro visita al Parco e l'interesse che mostrano verso la natura fa ben sperare per un futuro migliore. Vi sono poi visitatori adulti affascinati dai luoghi che finiscono per diventare frequentatori abituarini e altri, purtroppo, meno rispettosi di questo paradiso naturale. Tra gli amici speciali del Parco c'è Giancarlo Mancori, fotografo da tutta una vita per lavoro. E per passione fotografo naturalista". La sua capacità narrativa diviene un racconto del tutto immedesimato con lo scenario circostante e dei suoi "abitanti": orsi, lupi, linci, cervi, volpi, aquile reali, protagonisti di una fiaba che racconta il rapporto più profondo con la natura. Lo sguardo di Giancarlo Mancori conduce nella prossimità della bellezza degli animali liberi, dalla loro parte,

Una meraviglia che solo gli animali, e chi è in grado di assecondare una loro piena tutela, possono suscitare. Questo il "sogno della natura", l'incontro di una vita.